



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ Sono stati firmati a Palermo tre protocolli di legalità tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia occidentale e la Prefettura di Palermo per altrettante opere che riguardano il porto del capoluogo siciliano e con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata, nonché per verificare sicurezza e regolarità dei luoghi di lavoro. «È un protocollo particolare perché consente di evidenziare quali sono le criticità alle attenzioni della criminalità organizzata e ai fenomeni di corruzione che accompagnano queste opere», spiega nel corso di una conferenza stampa il prefetto di Palermo, Giuseppe Forlani, «Il protocollo tiene conto delle possibili aggressioni e cerca di prevenirle con un sistema non soltanto di prevenzione, ma di grande importanza in fase esecutiva».

■ **Regolamentare al meglio la gestione** degli interventi antincendio per la prossima estate. Con questo obiettivo il presidente della Regione, Musumeci, ha tenuto nei giorni scorsi a Palazzo Orleans una riunione operativa con i vertici regionali del Corpo forestale e i Vigili del fuoco. Presenti, fra gli altri, all'incontro l'assessore all'Ambiente, Cordaro, il direttore regionale dei pompieri, Aquino, i dirigenti generali del dipartimento Sviluppo rurale, Candore, della Protezione civile regionale, Cocina, e del comando del Corpo forestale, Salerno. (riproduzione riservata)

Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

LA CANDIDATURA AD HUB DELLE RINNOVABILI DEVE SUPERARE TANTE PROTESTE

La sindrome Ninby

Posizione strategica, abbondanza di risorse naturali ma ancora tante proteste nonostante la crisi in atto. Musumeci chiede intervento del governo nazionale. Le proposte da parte del Wwf, di Legambiente e di Greenpeace

DI ANTONIO GIORDANO

Prima di candidarsi a diventare un hub delle rinnovabili la Sicilia dovrebbe fare i conti con i diversi movimenti che si oppongono alla creazione di qualsiasi infrastruttura (energetica o meno). L'isola sembra non avere mai abbandonato la sindrome Ninby, neanche in tempo di crisi energetica per blocco della importazione di gas russo. E tutto questo nonostante i tavoli di confronto, le concertazioni e le sentenze di tribunali. In quest'ottica vanno inquadrate le proteste ad Agrigento sul rigassificatore, fermo da quasi dieci anni e adesso messo nuovamente in discussione da una nota della soprintendenza di Agrigento che dice come la vecchia domanda (sulla quale si era già espresso il Tar) è scaduta e quindi non è possibile concedere una nuova autorizzazione paesaggistica, ma anche quello che accade a Termini Imerese dove un gruppo di cittadini chiede un surplus di indagini sul possibile elettromagnetismo eventualmente prodotto dalla centrale di conversione per il Tyrrhenian Link che Terna vuole installare a



Nello Musumeci

Caracoli. Richieste che arrivano dopo mesi di confronto avviato dall'azienda con amministrazioni e comitati. Sulla necessità di una maggiore informazione sulle opere da realizzare ha parlato il presidente della Regione, Nello Musumeci. «Il rigassificatore di Porto Empedocle è stato per sette anni in naftalina anche perché le comunità locali non sempre sono state sufficientemente informate», ha spiegato, «serve fare capire che il rigassificatore a Porto Empedocle o a Siracusa non può costituire un pregiudizio per le comunità locali». Musumeci ha anche rilanciato, nel corso di una intervista televisiva, il ruolo della Sicilia come snodo energetico

dell'Europa «ma a patto che ci sia una misura compensativa». Inoltre ha chiesto l'intervento del governo nazionale per una legge che semplifichi gli iter autorizzativi. Sulla stessa linea si muovono alcune associazioni ambientaliste mentre altre invitano a tenere la guardia alta. Greenpeace Italia, Legambiente e Wwf Italia hanno avanzato 10 proposte al governo Draghi. Si tratta di interventi normativi e autorizzativi da mettere in campo da qui ai prossimi mesi e che permetterebbero di ridurre i consumi di gas di 36 miliardi di metri cubi all'anno entro fine 2026, sviluppando l'eolico offshore e a terra, il fotovoltaico sui tetti, anche nei centri storici, e sulle aree compromesse (discariche, cave), l'agrovoltaico che garantisce l'integrazione delle produzioni agricole con quella energetica, la produzione del biometano (sviluppata in un chiaro contesto di riduzione del numero complessivo di capi allevati e senza sottrazione di terreno alla produzione di cibo), gli accumuli, i pompaggi e l'ammodernamento delle reti. Ma altri tirano il freno. «La paventata emergenza sulle fonti di energia, almeno in Sicilia, non diventi un alibi per consumare nuovi attac-

chi al paesaggio e al Patrimonio materiale e immateriale dell'Isola», dice Fabio Granata, ex assessore regionale ai Beni Culturali e presidente dell'associazione Articolo 9. «Fin dal 2000 siamo stati avanguardia nella tutela del paesaggio e della bellezza dei luoghi, sia attraverso il Piano paesaggistico regionale che attraverso il Sistema dei parchi archeologici, e non si può abdicare a nessuna forma di tutela e di valorizzazione dei luoghi che va oltre le competenze del Governo nazionale e che si nutre della nostra specificità statutaria», dice. A Gela, intanto, Eni è pronta a finanziare un nuovo rigassificatore con 700 milioni di euro. «L'impianto», spiega il deputato regionale di Prima Italia, Giovanni Cafeo, «riceverà il gas estratto da Argo e Cassiopea, due giacimenti naturali che si trovano nel Canale di Sicilia. Mancano le autorizzazioni da parte degli enti che fanno capo alla Regione per la costruzione delle condotte nella rada di Gela. Se non moriremo per il caro energia, certamente sarà per mano dell'inefficienza della Regione siciliana che tarda a rilasciare le autorizzazioni per i rigassificatori». (riproduzione riservata)

Commercialisti di Palermo «i bonus edilizia rischiano di incepparsi di nuovo»

Il meccanismo dei bonus edilizi e dell'acquisto dei crediti di imposta rischia nuovamente di incepparsi. Per questo servirebbe l'estensione delle asseverazione e dei visti (dal superbonus a tutti i bonus edilizi), insieme alla tracciabilità del credito. E il continuo mutare delle norme e l'incertezza della loro applicazione non favorisce il rapporto tra gli attori sociali ed economici dei «bonus edilizi». Lo sostiene Nicolò La Barbera, presidente dei commercialisti di Palermo che analizza, dal punto di vista dei professionisti, la questione e lancia un possibile alert. «Lo stop, da parte di tutti i principali gruppi bancari, all'assunzione di nuovi impegni di acquisto di crediti di imposta derivanti da bonus edilizi (dal superbonus al bonus casa, passando per l'ecobonus, il sismabonus e il bonus facciate), è l'inevitabile epilogo del caos normativo», spiega il professionista palermitano. Un piccolo passo indietro: di fronte a indagini della magistratura

per presunte frodi per miliardi di euro, si è proceduto a stravolgere la disciplina delle cessioni dei crediti di imposta con un vero e proprio dietrofront in Consiglio dei Ministri che ha spiazzato tutti gli operatori del settore. Tre diversi interventi in tre mesi da novembre a gennaio che hanno causato non poca confusione tra gli operatori. «Bloccare le frodi è sacrosanto, ma questo era stato fatto già alla fine di novembre 2021. Con un decreto antifrodi assolutamente ineccepibile che abbiamo convintamente sostenuto», spiega La Barbera, «bloccare invece le cessioni di crediti, presi dal panico della conta dei buoi ormai già scappati, è stato invece un errore». La norma è stata già cambiata altre tre volte, «ma non è servito a nulla, tranne complicare all'inverosimile una disciplina cui non neanche gli esperti riescono più a stare dietro». Per questo La Barbera propone di ripristinare la disciplina vigente a inizio anno. A tale proposito la Fondazione

nazionale dei Commercialisti ha già preparato una serie di check list a disposizione di tutti gli attori economici e sociali con tutti i controlli da fare «che rappresentano uno strumento di tutela della fede pubblica posti a servizio del sistema paese». Da qui la soluzione proposta: «l'estensione delle asseverazione e dei visti, dal superbonus a tutti i bonus edilizi, è la strada maestra che, insieme alla tracciabilità del credito permette di considerare ormai alle spalle il problema delle frodi». «Il meccanismo deve essere corretto con un ultimo tassello e cioè potere permettere al sistema bancario di cedere i crediti non solo verso il mondo creditizio ma anche, seppure con una sola cessione, verso il mondo degli imprenditori», conclude La Barbera, «che sono i veri soggetti che devono poi compensare i crediti, senza ulteriori vincoli e responsabilità solidali. Solo così la situazione potrà davvero sbloccarsi». (riproduzione riservata)

CITTA' DI CATANIA
DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE-
PROGRAMMAZIONE BILANCIO
AVVISO DI GARA
È indetta procedura aperta per "Selezione di un Ente attuatore per la gestione dei servizi di accoglienza integrata del Progetto SAI MSNA Catania per 110 posti (75 MSNA genere maschile e 35 neomaggiorenni) ai sensi del DM 18/11/2019". Durata 12 mesi. Importo 1.981.143,91 CIG 9093611D2E. Ricezione offerte ore 12.00 del 02/05/2022. Atti di gara e avviso apertura plichi su www.comune.ct.it/servizi/bandi-di-gara/ e www.acquistiretepa.it nella sezione "ALTRI BANDI" numero iniziativa 2971132. F.TO IL RUP - DOTT.SSA GIOVANNA MARIA AMATO

CITTA' DI CATANIA
DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE-
PROGRAMMAZIONE BILANCIO
AVVISO DI GARA
È indetta procedura aperta per l'appalto dei "Servizi Necessari al Funzionamento degli Asili Nido Comunali". Durata 15 settimane. Importo dell'appalto a b.a. € 528.426,06 cui € 498.989,26 per costo del personale ai sensi del DM 18/11/2019". CIG 91500013B1. Ricezione offerte ore 12.00 del 26/04/2022. Atti di gara e avviso apertura plichi su www.comune.ct.it/servizi/bandi-di-gara/ e www.acquistiretepa.it nella sezione "ALTRI BANDI" numero iniziativa 2980906. F.TO IL RUP - DOTT.SSA GIOVANNA MARIA AMATO